

## TORINODANZA 2005

### FOCUS 7 – *Movimenti*

Torino, 9 – 26 febbraio 2005



**TORI  
NODANZA**

**Mercoledì 9 e giovedì 10 febbraio, ore 21 – Teatro Nuovo  
COMPAGNIE FERIA MUSICA  
*Le Vertige du papillon*  
coreografia e regia di Fatou Traoré**

E se la farfalla prendesse improvvisamente coscienza di quello che è capace di scatenare a partire da un semplice battito d'ali? Una serie di fenomeni, di metamorfosi, di incontri imprevedibili...

Per il suo terzo spettacolo, *Le Vertige du Papillon*, la compagnia Feria Musica ha invitato quattro giovani musicisti e sette acrobati dell'Ecole Supérieure des Arts du Cirque di Bruxelles a percorrere insieme "luoghi incerti", oscillanti tra armonia e turbolenza. Insieme, assaporano l'ebbrezza dell'instabilità per raccontarla al pubblico in tutte le sue sfaccettature, rivisitando il tema della caduta. La esplorano, la prolungano, si divertono con il disequilibrio che la precede, creando nuove traiettorie che da essa prendono vita. La caduta non è più irreversibile ma occasione di nuovi voli. Con la coreografia da Fatou Traoré, *Le Vertige du Papillon* coniuga danza e circo in uno spazio scenico estremamente articolato, dalla terra al cielo e viceversa: botole, piani inclinati, pertiche, tappeti elastici...

Feria Musica è una compagnia di circo e teatro con sede a Bruxelles, fondata nel 1995 dal trapezista Philippe de Coen e dal musicista Benoît Louis. Molto importante è il suo lavoro di ricerca all'interno del movimento del circo contemporaneo. Non più "inanellare" abilmente una serie di numeri, ma creare, attraverso una drammaturgia e una coreografia calate dentro un universo musicale, una tensione tra i personaggi e il pubblico. In questo contesto si inserisce il lavoro di Fatou Traoré, coreografa e danzatrice originaria del Mali, che da molti anni conduce un attento lavoro di ricerca sugli stretti legami tra musica e danza. Si è aperta parallelamente alle arti del circo partecipando come danzatrice al primo spettacolo di Feria Musica *Liaisons Dangereuses*. In seguito, con la creazione insieme al Collectif AOC de *La Syncope du 7* (presentato nel Focus 3 di Torinodanza), uno degli spettacoli che hanno più marcato l'immaginario del pubblico, ha iniziato a sperimentare anche come coreografa l'articolato linguaggio del circo contemporaneo.

  
CITTÀ DI TORINO  
in collaborazione con  
REGIONE PIEMONTE

Torinodanza è un progetto  
della Città di Torino realizzato  
dal Teatro Regio di Torino

  
TEATRO  
REGIO  
TORINO

**Torinodanza**  
via Maria Vittoria 18  
10123 Torino – Italia  
torinodanza@comune.torino.it  
tel. +39 011 4430070  
fax +39 011 4430033

[www.comune.torino.it/torinodanza](http://www.comune.torino.it/torinodanza)

**Sabato 19 febbraio, ore 21 – Teatro Nuovo**  
**NEEDCOMPANY**  
***La camera d'Isabella***  
**di Jan Lauwers - Prima Italiana**

**Domenica 20 febbraio, ore 21 – Teatro Juvarra**  
**NEEDCOMPANY**  
***Needlapb***  
**di Jan Lauwers - Esclusiva per Torino**

Novantaquattro anni: quasi un secolo. E' l'età di Isabella Morandi, donna cieca ed estremamente vitale che vive nella solitudine di una camera parigina. Il suo cervello è la sede di una sperimentazione scientifica destinata a restituire le immagini ai non vedenti. In una stanza zeppa di oggetti archeologici paterni che vengono dalla notte dei tempi, Isabella sogna l'Africa, dove potrà scoprire il segreto di suo padre, si proclama "principessa del deserto", racconta la storia del suo vagare e delle sue passioni, dei suoi amanti e dei suoi figli, nello specchietto retrovisore del suo passato.

Scritta da Jan Lauwers alla morte del proprio padre, questa pièce, epica e musicale, parte dall'emozione provata dall'artista al momento della riscoperta di una preziosa collezione paterna di statuette e talismani. Regia chiara e distaccata, recitazione sobria, momenti di danza di rara eleganza e una dimensione musicale molto commovente nella sua semplicità... *La camera d'Isabella* è forse lo spettacolo più emozionante della storia di Needcompany, compagnia nata nel 1985 la cui storia si inserisce in quell'importante processo di rinnovamento artistico delle Fiandre dell'inizio degli anni Ottanta che ha visto crescere artisti come Wim Vandekeybus e Anne Teresa De Keermaeker.

Domenica 20 febbraio - al Teatro Juvarra e in esclusiva per Torino - Jan Lauwers e gli artisti di Needcompany presenteranno *Needlapb*. La formula è quella ormai collaudata dei loro laboratori: idee, appunti, schizzi, pensieri sparsi. Con *Needlapb* il pubblico torinese potrà entrare in contatto con la fase embrionale dei numerosi progetti che nascono nella mente di Jan Lauwers e degli attori di Needcompany, una delle compagnie artistiche più decisamente pluridisciplinari oggi esistenti. Momenti imprevedibili, sorprendenti e di forte atmosfera, che vedono la sperimentazione cercare il proprio cammino verso la scena.

**Martedì 22 e mercoledì 23 febbraio, ore 21 – Teatro Nuovo**  
**STEPHEN PETRONIO COMPANY**  
***Broken Man***  
***City of Twist***  
***The Island of Misfit Toys* - Prima Italiana**  
**Coreografie di Stephen Petronio**

Ballerino della compagnia di Trisha Brown dal 1979 al 1986, Stephen Petronio ha appena celebrato i 20 anni della formazione da lui fondata. Tra i coreografi più importanti della generazione postmodern americana, Petronio è da tempo largamente apprezzato dalla critica di tutto il mondo. Il suo originale linguaggio coreografico è atletico, intuitivo e sensuale, e parla con una forza al tempo stesso cruda e virtuosa. Un linguaggio che si nutre avidamente delle ultime tendenze della musica contemporanea, delle arti visive e della moda, definendo paesaggi profondamente moderni. Tra i musicisti "complici" delle particolari atmosfere delle sue coreografie, Laurie Anderson, Michael Nyman, Yoko Ono, Lou Reed e Diamanda Galas.

La trilogia che viene presentata a Torino (la seconda parte del programma, *The island of Misfit Toys* è in prima italiana) è la risposta del coreografo e danzatore Petronio alla tragedia americana dell'11 settembre; non il soggetto dei suoi lavori, ma l'ispirazione (Petronio vive e lavora a New York dai primi anni '70).

*Broken Man* è un breve solo in cui uno scalzo e rasato Petronio, dall'aspetto di uno "spiegazzato" uomo d'affari, vive una profonda spaccatura psichica. Deciso e sfiduciato

insieme, il pezzo comunica un diffuso senso di tristezza e incertezza sulla vita che va dritto al cuore dei ricordi e delle paure generate dall'11 settembre.

Teso e ricco d'atmosfera è *City of Twist*, arricchito da una colonna sonora di archi e percussioni firmata da Laurie Anderson. Gli otto danzatori in scena esplorano la solitudine della vita urbana: la tensione, le aspettative, la rabbia, la disperazione, il glamour e la superficialità.

I versi sull'amore perduto tratti da "The Raven" di Edgar Allan Poe, la musica di Lou Reed, le bambole esageratamente ingombranti disegnate da Cindy Sherman... tutto contribuisce a dare toni inquietanti e *gotici* al brano della seconda parte della serata, *The Island of Misfit Toys*, in cui l'artista propone la visione di una Manhattan terzo millennio sull'orlo di un crollo nervoso, naufragata in una cultura infantile dell'eccesso.

**Venerdì 25 e sabato 26 febbraio ore 21 - Teatro Juvorra**

**Mavin Khoo Dance**

***Chandra/Luna***

**coreografie di Mavin Khoo, C. V. Chandrasekhar, Liz Lea e Laurent Cavanna  
in collaborazione con Festival "Afro e Oltre... e Altro"**

Eleganza sensuale ed esuberanza atletica sono i segni che contraddistinguono la Compagnia di Danza di Mavin Khoo, i cui cinque danzatori, dopo l'inaspettato successo di *Parallel Passions*, tornano in scena con una nuova produzione ispirata questa volta alla luna e alla sua influenza sulla vita umana, secondo la cultura indiana ed europea. Fondendo il balletto e la danza moderna con la potenza sinuosa della danza classica indiana, *Chandra/Luna* comprende, oltre il brano firmato dallo stesso Mavin Khoo, i contributi dei coreografi ospiti Liz Lea e Laurent Cavanna e un solo espressamente realizzato per Mavin Khoo dal maestro indiano C. V. Chandrasekhar.

La musica spazia dalla poesia antica indiana all'arpa francese impressionista di Satie e Debussy; dalle sonorità del compositore Andy Pink alla musica tradizionale carnatica - antica di oltre seimila anni - ad alcune arie della "Rusalka" di Dvorak; il tutto mixato dai DJ internazionali PerQX e Matt Ross.

Mavin Khoo ha iniziato a danzare da bambino in Malesia prima di formarsi in India nelle forme di danza classica odissi e bharatanatyam. Da quando si è trasferito a Londra, dove ha studiato balletto (e danza moderna a New York), ha lavorato in teatro, televisione e cabaret insieme ad artisti come Wayne McGregor, Akram Khan e Shobana Jeyasingh.

Tutti gli aspetti della sua vita vengono alla luce nella sua estetica: la Londra materialista e post modern degli studi di danza e dei club, ma anche il formalismo ortodosso, la disciplina spirituale e rituale dell'India e della Malesia. Aspetti che prendono corpo nelle tre discipline che si incontrano nel lavoro della compagnia - danza contemporanea, balletto e Bharatanatyam, uno dei più antichi stili di danza classica indiana.